Anno XXVII. Sabato 17 Ottobre 1874 N. 241.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Le teorie sul giuramento

Noi abbiamo l' ingenuità di credere che progresso senza moralità e moralità senza sincerità e buona fede non ci possono essere.

Posto ciò, domandiamo come mai coloro che vogliono portarci agli estremi limiti del progresso, alla repubblica, abbiano in fatto di sincerità e buona fede delle teorie così elastiche come quelle che manifestano intorno al giuramento.

Ricorderanno i lettori i sofismi dell' on. Cavallotti, repubblicano, quando si presentò alla Camera e fu chiesto dal Presidente di giurare *per il bene inseparabile della Patria e del Re.*

L' on. Cavallotti giurò, e poi volle distruggere e ritirare quasi il proprio giuramento, con distinzioni da casista, che avrebbero fatto più onore ad un gesuita che ad uno schietto repubblicano.

Ora i sofismi e le *distinzioni* casistiche tornano in voga per la lotta elettorale.

Gli oppositori cosidetti costituzionali eccitano i repubblicani perchè votino, e perchè votino in favor loro.

Vedi un ardente appello. *Agli astensionisti* nel *Secolo.*

E gli stessi repubblicani pensano non solo ad eleggere, ma ad essere eletti, nel che ben misera sarà la riuscita loro. Ma, e dopo eletti? Si andrà alla Camera o no? Si giurerà o non si giurerà? Forse si potrebbe dire che è un parlar della pelle dell' orso prima di averlo ucciso; ma i repubblicani prevedendo anche l' imprevedibile, e cioè di ammazzar l' orso, rimettono fuori pulite a nuovo le loro teorie, già bandite un giorno dall' apostolo Cavallotti, e dicono — *si vada, si giuri, e si faccia come non si avesse giurato.*

Questa veramente non è onestà antica; è molto moderna, e ci auguriamo che la sua vita sia così breve da non diventar antica giammai cioè da non lasciar traccia nella storia.

Un opuscolo pubblicato a Bologna *I repubblicani alla Camera* è il nuovo Vangelo secondo il quale promettere e non mantenere è cosa niente affatto riprovevole.

Intorno a che molto giustamente scrive la *Libertà:*

« È noto che questa volta lo stato maggiore del partito repubblicano intende di entrare e prender posto alla Camera. A Bologna, per dar coraggio agli irresoluti, è uscito fuori un opuscolo, nel quale più che altro si dimostra che i repubblicani possono benissimo prestare giuramento pro-forma, e senza nessun obbligo di rispettarlo.

« Questa massima, la franchezza colla quale è propugnata, dimostrano pur troppo una cosa sola, cioè la facilità con cui in Italia si crede di poter mancare alla parola data. e la tolleranza quasi incredibile con cui si dicono e si sostengono le bugie. Non vorremmo fare un torto al paese nel quale siamo nati; ma dobbiamo confessare a malincuore che in fatto di bugie, noi italiani concorriamo al primato con altre nazioni.

« Provatevi ad accusare un Tizio qualunque di aver detto una bugia, e non vi riuscirà di commuovere nessuno: che male c' è, in fin dei conti, a mentire?

« I repubblicani che vogliono venire alla Camera e dare il giuramento pro-forma, , si propongono nè più nè meno, che di dire una bugia; quando alla lettura della formula fatta dal Presidente risponderanno *giuro*, essi diranno una bugia. Ora di questo fatto, il lato più sorprendente non sarà già che essi mentiscano, perchè questo rimane un fatto individuale, e ciascuno è arbitro della propria coscienza. il fatto più sorprendente è che nessuno vi trovi nulla da ridire, e che la menzogna possa quasi pavoneggiarsi per l' appunto nell'aula dov' è raccolta la rappresentanza nazionale.

« E noi parliamo ogni giorno delle riforme finanziarie e amministrative. Oh! se andassimo in traccia della riforma morale! »

A noi riesce impossibile argomentare in modo diverso della *Libertà;* ma forse noi non siamo progressisti abbastanza.

Ci spiace dover far un confronto tra il Papa e i repubblicani, nel quale fa più buona figura quello che questi. Ma il Papa parlò franco, e non è colpa nostra se la franchezza di Pio IX deve additarsi ad esempio a chi si dice più intemerato di Catone.

Il Papa sconfortò i suoi fedeli dall'andare alle urne o alla Camera perchè per entrare in quell' aula (disse Pio Nono) *ciascuno è obbligato a prestare giuramento senza alcuna restrizione. E dovrebbe giurarsi l'osservanza, la tutela e il mantenimento delle leggi dello Stato.....*

E siccome un buon clericale non può giurar questo, così non deve andare alla Camera.

Questa è la conclusione del Pontefice e ci pare conclusione da galantuomo.

Ed è curioso che mentre si rin-

---

14 APPENDICE

NAIDA

DI

Alessandro Fiaschi

PARTE I.

Come finiscono i primi amori!

J' ai bu goutte à goutte la rosèe que le ciel avait versée dans le calice. Mais le calice s' est brisé.

(Arséne Houssaye).

(Continuazione)

Ecco in qual modo noi lo vediamo accanto a Naida. Quando l' affezione è reciproca ed al medesimo grado, è l' unione la più forte, è il più perfetto accordo che possa regnare fra due esseri sensibili è infine, se mi è concesso il dirlo, la trasfusione e la coesistenza di due anime.

Naida amava Mario. Mario trovava che la fanciulla era buona, ma più che buona bella; possedere quella bellezza sarebbe stato per lui una delle più grandi conquiste del mondo, una delle più sublimi felicità. Egli amava Naida sensualmente. È vero che l' amore nella maggior parte degli uomini non è che il desiderio naturale, senza alcun'ombra di moralità. Mario poi doveva meglio degli altri essere invaso da questo amore, escluso ch' egli amasse Naida per progetto, a motivo che l' amore quando non è che il desiderio naturale, lo si trova più facilmente nelle grandi città, nelle città chiassone, popolate. Come poteva Mario vissuto in mezzo alla trivialità, alla rozzezza delle passioni amare una donna virtuosamente? L'amore virtuoso è — a mio vedere — un sentimento composto del fisico e del morale, è un male divino che aspira al cielo, all'infinito. Questa fusione non penetra nell'anima che lentamente, a goccia a goccia; la stima, la confidenza, l' amicizia non s'impossessano di noi ad un tratto. Ora se l'amore non ha che a dichiararsi per essere appagato senza ostacoli, l' amore non sarà nell' uomo di società, niente di più e niente di meno di quello che è nell' uomo selvaggio: è quello che accade ovunque quando regna l' opulenza, ed il lusso; ed è così ancora che il germe dell' amor virtuoso è soffocato nell' anima degli uomini, qualche volta prima del tempo ch'egli dovrebbe sbocciare. *Les femmes nous rendent femmes,* dice Rousseau, quel profondo conoscitore della donna, cioè traducendo quella frase in buon italiano, che le donne rendono gli uomini più appassionati, più dolci, più sensibili, più umani. Naida non ispirava quella eloquenza ardente che conviene ad un amante fantastico, originale, ma insegnava quella eloquenza che persuade, concilia e conviene all'amante modesto e positivo.

Mario al contrario non era reso donna da Naida poichè era sua cura a marcio dispetto di Rousseau, di far diventare la donna-uomo, ed ispirare nella sua amante l' eloquenza focosa, convulsa, febbricitante. Coll' amore virtuoso non si perde una donna. Per farla cadere nel laccio, tesole non so quanti secoli fa dal serpente, non si richiedono la stima, l'amore vero, profondo, non bisogna farle respirare un' atmosfera pregna di moralità, che la nobilita, che l'innalza al trono dove siede la virtù; è necessario ch'ella provi un amore puramente d'istinto, un amore sensuale e ch'ella trovi il vuoto d' attorno a lei. La voluttà ch' ella comincierà a provare al destarsi dei sensi fino all' ora dormiglioni per l'oppio balsamico che le aveva somministrato il dovere e la virtù, opererà in guisa che ella senza accorgersi si disporrà all'amore che travierà i suoi più nobili sentimenti e la perderà inesorabilmente. Era questo il malvagio lavorio di Mario Gianoli il quale conosceva profondamente la grammatica della seduzione. Povera Naida! Traviarla era facile, ispirarle l' amore fisico, quell' amore che non ha bisogno che dei sensi era opera di brevissimo tempo. Mario sapeva che l' anima d' una donna più è sensibile, delicata, più cammina ciecamente sull' orlo dell' abisso!... Non è sempre vero purtroppo che la delicatezza dei sentimenti sia una valida garanzia per l'onestà della donna. Ed il male si è ch' ella si perde consapevole del perchè ella si perde, mentre la donna che tiene in petto un' anima fredda, insensibile, non tiene molto calcolo della virtù, anzi ella non l' ama per un vizio che ella odia, e rovina così il suo avvenire senza saperne la vera causa!..

Mario infatti di nascosto dalla mamma, le faceva scivolare tra le mani dei romanzi che Naida divorava con avidità. Ella cominciava così ad appressare le labbra alla coppa della corruzione che Mario aveva l' accortezza di apprestarle ad ogni ora del giorno. Naida dopo l' ultimo bisticcio avuto con Mario perch' egli era mancato una sera all' appello, ed il giovane colto all' impensata addusse per iscusa d' aver dovuto cenare con sua madre, mentre poveretta ell' era da tempo discesa nella tomba, da quella sera ripeto, non ebbe più alcun alterco, molto più che Mario la assaliva di continue premure e giurava che a capo d' otto mesi l' avrebbe condotta in isposa.

nogano le *restrizioni* di là dove erano nate, e dove eransi finora coltivate con tanto amore e cura — le reiette del Vaticano vengano poi a trovar festevole accoglienza in un campo tutto opposto.

Osserveremo infine che i cosidetti costituzionali di sinistra, i quali vogliono giovarsi dell'appoggio dei repubblicani e ne accattano i voti — mostrano delle due cose l'una: o che vogliono gabbare i repubblicani, o che vogliono gabbare la monarchia. Infatti, come mai rimanendo a questa fedeli, potranno far gl'interessi dei radicali che coi loro suffragi avranno concorso a portarli su?

La sinistra si lagna sempre che le redini del governo non le si danno in mano.

Ma cominci col dissipare qualunque sospetto di voler ribaltare la carrozza e poi si discorrerà.

(*Corr. delle Marche*)

Documenti Governativi

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso

Dovendosi provvedere un posto vacante nel R. Istituto di belle arti di Napoli di professore aggiunto di disegno, a cui è annesso l'annuo stipendio di lire 1580, è aperto a questo fine un pubblico concorso ai termini degli articoli 52, 53, dello statuto organico di esso Istituto.

1° Gli aspiranti, di qualsiasi provincia d'Italia, presenteranno le loro domande alla Direzione dell'Istituto di belle arti di Napoli, accompagnate dalla fede di nascita, da un attestato di buona condotta e da un foglio indicante i propri titoli e requisiti coi documenti che servano a comprovarli. Si possono considerare come titoli: insegnamento esercitato con successo; discepoli usciti dalla propria scuola; lavori eseguiti in disegno o in pittura; premi e onorificenze ricevute, ecc., e infine, se mai occorre, sarà giovevole la esibizione di qualche opera originale;

2° I concorrenti dichiareranno in iscritto se abbiano altro ufficio e stipendio dello Stato, sia nello insegnamento, sia in altra Amministrazione;

Le domande saranno ricevute entro il termine di un anno, decorribile dal giorno della data della presente pubblicazione;

4° La decisione del concorso spetterà al Consiglio riunito del R Istituto di belle arti, il quale esaminerà in primo luogo il valore dei titoli presentati. Se da questo esame risulterà il professore lo eleggerà. Qualora i titoli di due o più concorrenti si bilanciassero, il Consiglio farà eseguire fra questi un esperimento. Laddove poi dai titoli presentati dai vari aspiranti non risultasse nessune eleggibile, in tal caso il Consiglio provvederebbe ad un concorso di fatto.

5° L'esperimento, da aver luogo eventualmente fra due o più concorrenti eleggibili per titoli, consisterà:

a) In un disegno di una figura dal vero alla grandezza naturale, in gran parte nuda;

b) In un disegno da una statua — dimensione terzina.

6° Il tempo assegnato per questi esperimenti sarà di 20 giorni per il primo e di 10 giorni per il secondo. Sarà obbligo dei concorrenti eseguire queste prove in locali dell'Istituto e con quelle particolarità che verranno al momento stabilite.

Roma, addì 25 settembre 1874.

Pel Direttore Capo della 2ª Divisione
G. POUCHAIN.

Notizie Italiane

ROMA — Togliamo dal *Popolo Romano:*

Sappiamo che la polizia ha fatto nuove indagini per scuoprire tutte le file degli arruolamenti a favore di Don Carlos.

Ieri furono perquisite le case di tutti i volontarii arrestati; e si rinvennero armi, proclami, ed abiti militari.

Fu fatta una perquisizione anco nella casa del signor Monari, ove risiede l'ufficio dei reduci delle battaglie pontificie, e del signor Pelagalli parente ed amico ben noto di due fra gli arrestati. Anco in questi luoghi si rinvennero pistole, daghe ed altre armi. Finalmente nel Convento della Scala in Trastevere si scoprì una bandiera ricamata, a quanto dicesi, da alcune dame cattoliche appartenenti alla nostra aristocrazia.

La bandiera è gialla e rossa; sulla seta gialla è ricamato, con molta ricchezza, il Sacro Cuore, sormontato da questa iscrizione a lettere d'oro:

« Detente! el corazon de Jesus es comnigo ».

Sotto al cuore, a lettere d'oro è scritto:

« Voluntarios rumanos
« W. Carlos VII ».

Fra i documenti trovati si lessero alcune lettere dirette a coloro fra gli arrestati che già militarono in Spagna. Erano scritte da frati e da gesuiti, che animavano i prodi a combattere valorosamente per la causa di Dio e della Verità, assicurandoli che ne avrebbero avuto condegno premio in questo mondo... o nell'altro!

È originale il permesso che il Lottera, come già dicemmo ieri, reduce dal campo carlista ed oggi organizzatore e duce della nuova banda, ottenne dai suoi superiori per far ritorno in Roma. Lo trascriviamo:

REAL EJERCITO
DEL CENTRO Y CATALUNA
ZUAVOS CARLISTAS
(AUJILIOS)

En virtud de las facultades que me están conferidas par el srmo Sr Infante General en Gefe del Real Ejército del centro y Cataluna, concedo libre y seguro pasaporte á *Emilio Lottera zuavo de este Batallon a fin de que pueda pasar a Roma en usu da un mes de licentia temporal.*

Las autoridades militaires de los puntos par donde transite le daran el aujilio que necesite, asi como las justicias le facilitarán prévios los requisitos prevenidos, al alojamiento y demás articulos afiatados el margen.

Cuartel general de Prats de Llusauy 11 Marzo 1874.

El comandaute EN GEFE
AUGUSTO WID.

Esercito reale
(L. S.)

Gli arrestati dopo di essere stati esaminati vennero condotti alle Carceri Nuove.

Se non andiamo errati l'articolo del Codice penale col quale viene classificato e punito il reato di cui questi giovani si sono resi disgraziatamente colpevoli, è così concepito:

Capitolo 2.° — *Dei delitti contro la sicurezza esterna dello Stato.* — Articolo 117. « Chiunque senza autorizzazione del Governo del Re, abbia arruolato nello Stato sudditi italiani o abitanti per servire nelle truppe straniere, sarà punito colla relegazione in una cittadella, o coi lavori forzati a tempo, secondo le circostanze. Nel caso poi che ciò avvenisse per il servizio di una potenza nemica, sarà punito con i lavori forzati a vita ».

— È arrivato l'on. Gerra ed ha ripreso il suo ufficio di segretario generale al ministero dell'interno.

È pure arrivato il prof. Enrico Betti ed ha assunto l'ufficio di segretario generale alla pubblica istsuzione.

— In predicato di Presidente del Senato è il conte Pasolini, qualora il marchese Torrearsa non voglia più accettare come si dice.

GENOVA — È giunto in Sanremo il comm. Ferri, segretario della Casa di S. A. R. il duca d'Aosta.

La duchessa ha sensibilmente migliorato e giungerà col suo seguito sabato pros.

NOVARA — Il concorso agrario regionale, che si apre a Novara il 20 corr., verrà inaugurato dal Principe Umberto. L'onorevole Finali, ministro d'agricoltura e commercio, si recherà egli pure all'inaugurazione di quella mostra, la quale riuscirà importantissima, essendo moltissimi gli espositori delle provincie di Cuneo, Torino, Alessandria, Pavia e Novara che invieranno una ricca raccolta dei prodotti agrarii. — Così la *Gazzetta d'Italia.*

Notizie Estere

FRANCIA — I giornali di Parigi pubblicano l'analisi del *Memorandum* trasmesso dall'ambasciatore spagnuolo De la Vega de Armijo al duca Decazes, ministro francese degli affari esteri.

È un documento molto esteso, cortese nella forma, ma precisissimo nel fondo. Esso espone lungamente tutte le lagnanze della Spagna, come l'aveva chiesto il duca Decazes nella sua prima risposta. La comunicazione produsse una sorda irritazione, dapprima per quello che essa contiene, poscia perchè vi si scorge un maneggio politico di cui il cancelliere dell'Alemagna tiene le fila.

SPAGNA — Il governatore di Madrid indirizzò ai giornali della capitale una nuova circolare più rigorosa delle precedenti, colla quale li invita di nuovo ad astenersi dall'inserire tutte le notizie, qualunque siano, relative a mosse di truppe e ad operazioni militari, che la *Gazzetta di Madrid* non abbia ancora publicate.

RUSSIA — Il *Golos* di Pietroburgo si esprime così intorno al progetto di cui si discorreva, di far entrare la Danimarca nell'impero germanico:

L'esistenza della Danimarca come potenza europea è indispensabile — indispensabile sopratutto all'equilibrio delle potenze del Nord. Fino a che la chiave del Baltico resterà in mano alla Danimarca, quello sarà un mare libero ed aperto. Se la Germania dominasse il Sund, il Baltico diventerebbe proprietà tedesca.

L'Europa non desidera e non permetterà certo un simile cambiamento.

Gli uomini di Stato alemanni devono sapere, che il fatto solo del sollevare una tale questione è dannoso alla pace europea.

GERMANIA — Secondo la *Gazzetta d'Italia* il sig. Keudell, ambasciatore di Germania, avrebbe comunicato al presidente del Consiglio la determinazione dell'Imperatore Guglielmo di sospendere per ora il viaggio in Italia, e dietro il parere dei medici di Corte. Il signor Keudell ha accompagnato questa notizia colle espressioni del suo particolare dispiacere per un tal fatto, e rinnovando le più chiare proteste di amicizia del suo governo per l'Italia.

È probabile che il *Reichanzeiger,* (giornale officiale) pubblichi una nota in proposito.

PAESI BASSI — *L'Aia* 13. — Nella seconda Camera venne fatta una mozione in favore di un giudizio arbitro-internazionale, e si propone che sia discussa, al-

---

Se ben ti ricordi, lettrice, il signor Morandi aveva deliberato d'interrogare Mario onde sapere come la pensasse riguardo a sua figlia. Infatti un giovedì, giorno per lui di vacanza, egli fece venire a sè Mario.

Mario con imperturbabile sangue freddo si presentò al professor Morandi.

— Ascolti, signore, esclamò il buon vecchio, prendendo le mani di Mario affettuosamente. Badi che io non farò della rettorica, e se mi vedrà a cadere qualche lagrima dagli occhi, lo creda pure, sarà perchè sono padre.

— Parli pure, rispose Mario.

— Naida, mia figlia, non lo ama... lo adora.

— Come negarlo, signore?...

— La mia famiglia, sebbene io non fossi molto persuaso non perchè ella sia un giovane degno d'ogni riguardo, ma per certi motivi che ora le accennerò, lo ha accolto come un'amico, dirò meglio, come un figliuolo.

— Ed io non posso che renderle....

— Era nostro dovere. Nostra figlia lo adorava, come impedirlo ed agire altrimenti? Le informazioni sul di lei conto...

— Orribili, già....

— Dica detestabili, e dirà poco.

— Lo supponevo, gli invidiosi non mancano mai, esclamò fingendosi indispettito Mario Gianoli.

— Io posso esserle padre, e so dirle per esperienza che io non presto fede alle stupide ciarle del mondo, ma ciò che mi preme è ch'ella non soffi da tristo sul castello in aria che l'inesperta Naida si è creata colla fantasia dei suoi sedici anni. Io l'ho conosciuta questa storia dell'amore! e lei saprà meglio di me, che coll'amore non si ragiona.

Il gigante non può che stritolare il nano; l'amore non può che spezzare il cuore d'una donna per quanto forte essa sia! Dica francamente, senza riguardi, ella è ancora in tempo per non illudere Naida, e risparmiare un dolore alla mia famiglia, ed un rimorso a lei! Animo, ama ella la mia figliuola, signor Mario?..

Mario esitò.

— Esita? orsù, un uomo di spirito, di società, confondersi per un nonnulla.

— Che vuole? io non era preparato a questa domanda.

— Ma ama Naida si o no?...

— Se l'amo, rispose con fuoco il giovane, molto signor Maurizio, l'amo e la venero come la memoria di mia madre.

— Grazie, signore, non m'aspettavo meno da lei. Lo crede? mi sento sollevato, avevo un peso qui, sul petto! Noi ci vogliamo bene, sa, a quella figliuola. Che vuole siamo noi che l'abbiam messa alla luce quella cara creatura, che abbiamo festeggiato la sua nascita, tenuta d'occhio, amata, protetta come un fragile fiore che ha bisogno di luce, d'ombra, d'acqua. Non sarebbe orribile, me lo dica lei, se dopo averla veduta ingrandire, aver scoperto che la sua intelligenza sviluppavasi, la vedessimo infelice? Come chiamerebbe quel bellimbusto qualunque, scusi sa, che ingannasse i genitori. l'incauta giovanetta, e fosse causa così che il becchino dovesse aprirle una fossa, e non restasse di Naida se non che una tomba con un nome di sopra in nere cifre per andarvi a pregare, ma via, lo dica lei, qual nome applicare all'infame? Ed il povero vecchio s'asciugava gli occhi.

Mario stanco della falsa situazione rispose:

— Sarebbe necessario inventare per il mostro un tormento di nuovo modello.

— Ebbene, il mondo vuol dire la sua ed il più delle volte dà battaglia alla virtù coll'arme venefica della maldicenza. Mi si racconta ch'ella non ama la donna, ma che ama le donne.

— Ho venticinque anni, signor Maurizio, ecco la mia scusa.

— Capisco, ma quando si ama una figliuola come Naida, bisogna cercare che le passioni non erompano con troppo calore, mi capisce.... lei giuoca molto.... lo lasci quel brutto vizio, oh perchè si affanna a diventar miserabile in un'epoca in cui tutti s'arrabbattano per diventar ricchi? Mi deve perdonare, se io entro nella sua vita privata, ma credo assumerne il diritto dal momento ch'ella è l'amante di mia figlia. Se lei trova della poesia nell'accozzo de' colori di una veste, come disse giustamente un giorno a Naida, è ben chiaro come l'acqua di cisterna, che una figlia trovi della poesia nello scintillamento del suo amore. Alle corte, signor Mario, senza tanti preamboli, diverrò nonno?...

— Forse! esclamò Mario abbassando mestamente il capo.

— Forse? domandò con suprema meraviglia il professor Maurizio, come lo spiega questo forse, via, leviamoci da questa penosa incertezza.

— Lo diverrà, rispose Mario, purchè mi si conceda otto mesi.

— Sono lunghi, ma purchè renda felice la mia Naida, io non dico verbo, anzi la guardi, mi permette di baciarla?

Povero vecchio! Non s'accorgeva che l'alito del tradimento aleggiava nell'anima di Mario!

Mario baciò il buon professore.

Se la vita è un deserto, come è bello cercare l'oasi della felicità. Il Morandi in quel momento gli pareva d'averla ritrovata!....

(*Continua.*)

lorquando verrà pertrattato il bilancio dell' Ufficio degli esteri.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 13 Ottobre nella sua parte ufficiale conteneva:

R. decreto che approva il regolamento per l'esecuzione della legge 20 marzo 1865 sul la sanità pubblica e della legge giugno 22 1874.

R. decreto che dal fondo per le spese impreviste autorizza una 19.ª prelevazione in lire 20,000 da inscriversi al cap. 135 del bilancio del ministero delle finanze.

CRONACA ELETTORALE

Ci è pervenuto ieri il primo numero dell' *Elettore Veneto*, giornale politico-quotidiano, che si pubblica in Padova nell' occasione della lotta elettorale. Franco, onesto, e liberale è il suo programma; si propone di guidare gli elettori alla scelta di candidati che abbiano per bandiera politica — *Vittorio Emanuele* e *l'Italia* —, per bandiera amministrativa — riforma e provvedimenti maturi —. È un esempio da imitarsi da tutti quelli che hanno fede nelle libere istituzioni che ci reggono, e che anelano al miglioramento economico del paese. Non sarà perciò inutile, che nel calore della lotta, sorga anche da noi un giornale di circostanza che concorra a disciplinare le forze del partito costituzionale, e a dimostrare fortemente il bisogno di riforme e di progresso senza politici sconvolgimenti.

Per parte nostra dichiariamo apertamente che saremo ben grati, a chi, pubblicando un tal giornale, ci accorderà l' onore non solo del suo appoggio, ma de' suoi consigli e de' suoi suggerimenti.

Sappiamo che sta per uscire alla luce un manifesto sottoscritto da 103 elettori di Bondeno, in cui si appoggia la candidatura del comm. Antonio Mangilli al collegio di Cento.

Oggi alle 2. 36. pom. arriverà il conte Giacomo Lovatelli, ex-deputato del nostro 1° collegio; viene per conferire con un gruppo di suoi amici, e per attendere alle faccende del Comitato Ariosteo, la cui Presidenza, come si sa, è in crisi da qualche tempo. Saranno ad aspettarlo alla stazione ferroviaria alcuni componenti il Comitato elettorale costituzionale.

RIVISTA COMMERCIALE

Cereali. — Scarse oltremodo riuscirono nella presente ottava le transazioni in Formenti, eccezione però fatta alle qualità primarie che avrebbero trovati facili amatori da L. 30 a 30. 50 il Quintale, se ne fosse stata fatta offerta alla vendita, ma il quantitativo riuscì assai scarso. Formentoni molto ben tenuti; si fece da L. 21 a 21. 25 il Quintale con pretese di 21. 50.

Canape — I nostri timori che il favore manifestatosi in questo articolo non fosse di lunga durata sono divenuti una realtà. Era la speculazione isolata che agiva, e quando essa non abbia una base, non può sperarsi sopra una solida continuazione. Mancava infatti d' appoggio dacchè le notizie estere furono sempre sfavorevoli ed ora purtroppo lo sono maggiormente. È a desiderarsi un prossimo cambiamento di circostanze a vantaggio dei produttori e del commercio ora disanimato. Si può marcare un ribasso di L. 10 il Migliaia mentre per le partite di buonissima qualità si praticò il prezzo di 62 da 5 franchi il Migliaia. Le robe andanti sono ancor più depresse, e variano i prezzi da 50 a 58 secondo il merito.

Valori e Cambi — Ci riferiamo alle appresso quotazioni:

Rendita Italiana 5 0/0	73 —
Prestito Nazionale	61 30
Detto Stallonato	58 10
Azioni Banca Nazionale	1895 —
Pezzi da 20 franchi	22 28
Londra 3 mesi	27 75
Francoforte	231 75
Francia a vista	111 21

Cronaca e fatti diversi

Appalto del servizio di Fornitura *delle Carceri Giudiziarie nella Provincia.* — Andate deserte le Aste tenutesi presso la Prefettura per l'appalto suddetto, venne al Ministero dell' Interno presentata, e da esso accettata quale base per un unico definitivo esperimento d'Asta, una offerta privata per l' appalto stesso al prezzo di Centesimi 70, ed alle condizioni indicate nella tavola ostensibile negli uffici della suddetta Prefettura.

Si fa quindi noto che alle ore 10 ant. di Lunedì 26 del corr. mese di Ottobre 1874 nell' Ufficio di questa Prefettura si addiverrà al pubblico incanto alla presenza del signor Prefetto o di quell' Ufficiale che sarà da esso appositamente delegato col metodo della candela vergine, ed il deliberamento avrà luogo alle condizioni generali ed a quelle speciali di cui la Tavola sumenzionata fornisce le indicazioni.

Cose della Provincia. — Ci scrivono da Bondeno che le ornatissime signore Felicita Borselli, Zaira Pedoli Bottoni, ed Emilia Torri vanno raccogliendo sottoscrizioni allo scopo eminentemente caritatevole di aprire colà un Asilo Infantile. Il pensiero delle filantropiche dame è superiore ad ogni elogio.

Ci annunzia pure il corrispondente che in quel *Teatro Paolo Ferrari* la Compagnia Drammatica diretta dall'artista Alessandro Zacchi ha inaugurato un corso di rappresentazioni; ottimo ne è il repertorio, inappuntabile l' interpretazione.

Dal Bollettino della Prefettura riportiamo queste due circolari che può essere interessante conoscere nelle loro disposizioni:

Roma 11 Settembre 1874.

In qualche giornale è apparsa la notizia che il Governo delle Isole Hawajane abbia incaricato il viaggiatore *De Albertis* di promuovere lo stabilimento in quelle isole, di una colonia agricola italiana, promettendo agli emigranti il passaggio ed il vitto gratuito e la proprietà dei terreni da coltivarsi.

Per notizie ufficiali pervenutemi risulta che in tutto ciò nulla v' ha di vero ed anzi le condizioni di dette isole sono tali da distogliere gli emigranti dal dirigersi a quella volta.

Credo conveniente portare quanto sopra a conoscenza dalla S. V. per norma e perchè possa all' occorrenza smentire le false voci che circolassero o si ripetessero in argomento rinnovandole le raccomandazioni già ripetutamente fatte per quanto concerne in generale l' emigrazione.

Per il ministro — Gerra.

Roma 18 Settembre 1874.

Se, per la esatta ed uniforme applicazione delle molteplici disposizioni relative a materia di finanza, occorre talvolta che l'Amministrazione centrale intervenga allo scopo, sia di chiarire dubbi ai quali possa dar luogo la lettera delle disposizioni medesime, sia di spiegare il vero concetto cui esse s'informano, questa necessità si sperimenta viemmaggiormente nei casi in cui la loro applicazione è devoluta a funzionari dipendenti da altre Amministrazioni.

Uno di questi casi si riscontra appunto nelle vigenti disposizioni sul Lotto pubblico, per le quali è riservata al solo Prefetto la facoltà di autorizzare le lotterie o tombole non proibite, e specialmente per l' intelligenza dell' art. 21 del Regolamento approvato con R. Decreto del 17 settembre 1871 N. 483, che è così concepito;

« Articolo 21. — L'autorizzazione del Prefetto tanto per le tombole quanto per le lotterie non vale che per l' interno della provincia.

« La vendita, la diffusione delle cartelle o la pubblicazione della lotteria o della tombola in altra provincia sono punite colle stesse pene stabilite per le lotterie pubbliche non autorizzate ».

Sebbene in forza del riferito articolo e degli altri tutti dello stesso Regolamento sia da ritenersi come la diffusione delle cartelle di una lotteria o tombola autorizzata non possa estendersi ad altra provincia, nondimeno è sorto il dubbio se una tale condizione debba essere assolutamente imprescindibile, ovvero sia soltanto necessaria perchè ad una sola provincia si estende la giurisdizione del Prefetto; e quindi non sia contraria la diffusione delle cartelle in altra provincia, qualora il Prefetto di quest' ultima ne abbia anch' esso impartita l' autorizzazione.

L' esistenza di questo dubbio, per il quale è da temersi con grave danno della finanza una applicazione non uniforme di quella disposizione di Regolamento quando in modo diverso venga interpretata dalle Prefetture, pone il sottoscritto nella necessità di dichiarare che, tanto per la lettera quanto per lo spirito di quella e delle altre disposizioni tutte contenute nelle vigenti leggi in materia di Lotto pubblico, oggi e qualsiasi lotteria o tombola, sulla quale non cada il divieto della legge, debba intendersi limitata alla sola provincia nella quale ottenne l'autorizzazione, così per la vendita e diffusione delle cartelle, come per l' impiego delle somme ricavate; e ciò non solo avuto riguardo alla circostanza della limitata giurisdizione del Prefetto autorizzante, ma sibbene, e specialmente pel motivo che nessuna disposizione delle vigenti leggi sul Lotto pubblico dà facoltà ai Prefetti di autorizzare una lotteria o tombola, il di cui prodotto sia da erogarsi a vantaggio di un istituto di beneficenza non residente nella propria provincia, come nella propria provincia di permettere la diffusione delle cartelle di una lotteria o tombola in altra provincia autorizzata.

Il ministro — M. Minghetti.

Mistero. — Si parla molto per la Città col solito corredo di supposizioni più o meno fondate della scomparsa del signor P..... agente di una delle primarie nostre famiglie — La versione più accreditata accennerebbe ad un suicidio per motivi che ci crediamo in dovere di non precisare. Nei cinque giorni dacchè venne notata la scomparsa del P..... nulla però si è potuto raccogliere che valga a confermare il proposito di suicidio che si dice da lui manifestato in alcune lettere dirette a persona a lui cara.

Teatro Tosi-Borghi. — Da varie sere assistiamo a delle produzioni abbastanza stucchevoli. Da moltissimi abbonati ci vengono fatte ripetute e caldissime preghiere di rivolgere una seria raccomandazione al capo comico al quale non deve recar piacere l' esser costretto ogni sera a dire di molte parole... alle panche. Comprendiamo che un capo comico alle volte si trova nella più difficile delle situazioni poichè se rappresenta commedie serie, il pubblico esclama: Dio, sempre piagnistei! se dà commediole amene, giusto cielo! sempre delle frascherie, e così di seguito.

Ma a far proprio parlare il vero alla nostra lingua, e volendo fare un' analisi delle produzioni offerteci nella presente settimana, ad esempio: *Ritorno al secolo — Tutto per mio figlio — La Cascina rossa — Occhi d' Argo*, c' è veramente da sentirsi i brividi per le ossa riflettendo alla vacuità totale di quei lavori. Un nostro amico ci fa osservare che Ferrari, Torelli, Cossa, senza parlare degli autori stranieri, hanno scritto le loro superbe produzioni non per ammuffire nelle casse dei capo comici.

E così rivendicare il buon gusto del pubblico ferrarese, esclama indignato il nostro amico, come non sapesse che se sui cartelli si legge dal pubblico: questa sera si rappresenta il *Campanaro di Londra*, non accorre numeroso assieme a tutti i campanari della patria di Savonarola.

Oh, ci creda fermamente non c'è da illudersi!

Però s' incuorino gli abbonati; il signor Alessandro Monti porta sulla giarrettiera della sua compagnia il geniale motto: *Noblesse oblige.* E vuol darcene una prova annunziandoci per questa sera un nuovo parto di quell'ingegno fecondo di Valentino Carrera, autore del *A. B. C.*, produzione che si replicò per due sere fra gli applausi sinceri d' un pubblico numeroso; *Caména* è il titolo del nuovo lavoro del Carrera. Egli stesso verrà ad assistere alla rappresentazione. Venga pure fra noi senza tema che ci facciamo il viso dell' arme; poichè sappiamo che *Caména*, non le ha mai fatto dei torti, cosa rara, essendo una donna!...

Ieri a sera si è aperto un nuovo abbonamento. Gli abbonati trepidanti aspettano dal signor Alessandro Monti una rivincita e poichè ha avuto il gentile pensiero d'inaugurare il corso delle rappresentazioni con *Un Brindisi*, non si avveri a danno suo e con sommo dispiacere del pubblico, che debba salmodiare il *De-profundis*. Ci siamo bene spiegati?

Agli amatori di musica. — Al Teatro Sociale della vicina Rovigo venne splendidamente inaugurata la stagione di fiera col *Roberto il Diavolo.* Questa notizia invoglierà, siam certi, moltissimi ferraresi a fare la breve gita per deliziarsi nello stupendo capo-lavoro Meyerbeeriano e nella eccellente interpretazione.

Telegrafi. — La Direzione generale dei telegrafi annunzia l' apertura dei seguenti nuovi uffici telegrafici:

Castelluccio inferiore, provincia di Potenza; Molinella, provincia di Bologna; Trabbia, provincia di Palermo; Calascibetta, provincia di Caltanissetta.

Banda Municipale. — Ecco il magro programma dei pezzi da eseguirsi domani sera alle ore 6 1/2 in *Piazza delle Erbe*:

1. — Marcia.
2. Verdi — Quartetto finale *Vespri Siciliani.* (bis senza richiesta)
3. — Mazurka.
4. Robaudi — *Alla Stella confidente.*
5. — Polka.
6. — Valzer.

Il brigantaggio della penna, come lo chiama l'avvocato Bolaffio, fiorisce anche a Venezia, e contr' esso si sollevò, naturalmente, dice il predetto avvocato, il giornalismo onesto.

Capo di questi ricatti era un prete Ru-

binato, il quale stampa *L'Ombra del sior Antonio Rioba* e pare anche l'*Osservatore Veneto.* I giornali di Venezia stampano un processo, cui chiamano *affare del sior Antonio Rioba.* Il prete suddetto aveva fatto chiamare in giudizio un signor Caretti, il quale aveva pubblicamente denunziato questi ricatti, invece che *pagare il silenzio*, come altri avevano fatto prima di lui e come s'usa in molti paesi di questo mondo. Alcuni pagano perchè i briganti della penna tacciano, altri perchè parlino; ma a Venezia hanno fatto tacere il prete, il quale, dopo chiamato in giudizio Caretti, credette bene di ritirare la querela, a costo di pagare le spese del processo, per non essere schiacciato dai probatoriali presentati a giustificazione dal Caretti, i quali del resto, vennero resi pubblici dalla *Stampa.*

Tutta Venezia ha applaudito alla condanna morale di questa ignominia dei briganti della penna, e la stampa onesta gode di vedere così separata da sè questa zizzania.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

16 Ottobre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — Brusi Agostino di Ferrara, di anni 22, caffettiere, celibe, con Petazzoni Adele di Ferrara, di anni 19, nubile, caffettiera.
MORTI — Salvi Teresa di Ferrara, di anni 58, vedova di Antonioli Giorgio (enterite).
Minori agli anni sette N. 1.

ULTIME NOTIZIE

Telegrafano al *Monitore* di Bologna:
Torino ore 10. 30 pom.

Questa sera in un'adunanza tenuta dagli Elettori del 2.° Collegio fu proclamata la candidatura dell'onorevole *Lanza.*

Venne nominata una Commissione incaricata di offrire al Lanza la candidatura.

— Lo stesso giornale crede di sapere che l'onorevole Casalini segretario generale al Ministero delle finanze, domenica prossima pronunzierà a Lendinara davanti agli elettori di quel Collegio un discorso politico in risposta a quello pronunziato dall'onorevole Nicotera.

Vendita Volontaria

A senso della Circolare 28 Settembre, diramata a diversi Signori Possidenti, si procederà Lunedì 19 corrente alla vendita volontaria della Possessione di tre Versuri, denominata la *Schiavona*, posta nel Comune di Bondeno, di proprietà del sottoscritto, escluso il Casino Domenicale ecc.

La vendita per incanto avrà luogo nello studio del Sig. Notajo Ulderico Leziroli posto in Ferrara Via degli Armari Num. 23 alle ore 12 meridiane s'aprirà l'Asta sul prezzo offerto di italiane lire cento mila.

Ferrara 16 Ottobre 1874.

Dottor FRANCESCO BARBI CINTI

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 16. — *Aiaccio* 15. Il *Kleber* è arrivato.

Madrid 15. La polveriera dei carlisti ad Orteaga saltò in aria.

Parigi 16. — (Commissione Permanente). Decazes dice che il Governo francese aveva fatto una risposta dettagliata alle osservazioni della Spagna, la quale risposta ottenne l'approvazione dei governi esteri. Ora l'ambasciatore di Spagna presentò una nota ripetente lagni fatti da lungo tempo.

Decazes afferma che fece sempre il suo dovere come fecero i Governi anteriori verso la Spagna. Bisogna dunque ridurre a giuste proporzioni l'effetto che la nota spagnuola può produrre.

La nota spagnuola non ha la gravità che si suppone.

Replica che il Governo francese farà risaltare nuovamente la lealtà della Francia nelle relazioni con la Spagna.

Circa l'*Orénoque*, Decazes dichiara che agì in conformità dei veri interessi e della dignità della Francia.

Lo stesso papa trovò che la Francia non mancò verso di lui di rispetto e deferenza.

Il ministro dell'interno, rispondendo alla Sinistra, dichiara che il Governo si manterrà neutrale nella lotta elettorale di Nizza.

Baiona 15. — Dispacci carlisti smentiscono le sottomissioni dei carlisti, nonchè la morte di Tristany.

Rio Janeiro 14. Il Governo argentino domandò al Brasile che gli sia consegnata la cannoniera insorta *Parana*, attualmente in Rio Grande.

Il Brasile non ha ancora risposto.

Buenos Ayres 12. — Mitre lasciò Colonia e prese il comando degl'insorti.

Avellaneda prendendo possesso della presidenza pubblicò un manifesto nel quale si dichiara deciso di difendere i suoi diritti.

Domanda l'appoggio della popolazione per reprimere l'insurrezione.

Dichiara che aderisce alla politica del suo predecessore.

Si teme che le truppe si uniscano a Mitre.

Buenos Ayres 14. — Il nuovo Ministero è così composto: Alsina, guerra - Frias, esteri; Custrines, finanze; Leguiga; res, istruzione.

Dicesi che il generale Joidan invase Entrerios.

Mitre trovasi presso Buenos Ayres con 10,000 uomini.

Grande inquietudine.

Parigi 16. — Chiusura ufficiale: Rendita italiana 65 50, id. fine ottobre 65 75, Banca di Francia 3065, Ferr. V. E. 1863 194 50.

Berlino 16. — Ieri fu fatta una visita domiciliare al palazzo della contessa Arnim Boitzenberg suocera di Arnim. Per imprudenza di un impiegato scoppiò nel palazzo un incendio senza recar danni importanti.

Bajona 16. — Una cannoniera spagnuola giunse ieri nella baia di Socoa reclamando il bastimento spagnuolo *Nieve* che avrebbe sbarcato delle armi pei carlisti nel Capo Figuier.

La questione è stata diferita a Parigi. Il capitano del *Nieve* è scappato.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	15	16
Rendita italiana . .	70 92 n	70 75 n
Prezzi fatti: Rend. it.	73 07 fm	73 10 fm
Oro.	22 28 c	22 30 c
Londra (3 mesi) . .	27 77 »	27 73 »
Francia (a vista) . .	111 10 »	111 20 »
Prestito nazionale. .	61 25 n	61 50 n
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	730 — fm	830 — »
Azioni Banca Nazionale	1892 — »	1890 — fm
Azioni Meridionali. .	340 — n	340 — n
Obbligazioni » . .	212 — »	212 — »
Banca Toscana. . .	1460 — fm	1461 — fm
Credito mobiliare. .	717 — »	717 50 »
Italo Germaniche. .	224 — »	223 — n
Banca Generale. . .	— —	— —

Borsa incerta

BORSE ESTERE

PARIGI	15	16
Rendita francese 3 0[0	61 97	61 90
» » 5 0[0	99 —	99 12
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	65 50	65 60
Ferrovie Lombarde .	316 —	317 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	— —	251 —
» Romane . .	78 —	78 50
Obbligazioni » . .	184 —	— —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 15	25 15
» sull'Italia .	9 7[8	10 1[8
Consolidati inglesi .	92 15 16	92 3[4

Vienna 16. — Rendita austriaca 73 90 — in carta 69 75 — Cambio su Londra 110 — — Napoleoni 8 84 5

Berlino 15. — Rendita italiana 64 3[4 — Credito Mobiliare 143 5[8

Londra 15. — Consolidato inglese 92 7[8 Rendita italiana 65 3[8

AVVISI

PROVINCIA DI FERRARA
Esattoria di Copparo
AVVISO D'ASTA

Si rende noto che, nell'aula delle Udienze della R. Pretura del Mandamento di Copparo davanti l'Ill.mo sig. Pretore, alle ore 9 antim. del giorno 12 Novembre p. v. avrà luogo la vendita coatta a pubblico incanto d'una casa di abitazione composta di un piano, contenente un sol vano, distinta col civ. N. 243, posta nella frazione di Guarda Ferrarese col reddito imponibile di L. 11. 25 percossa da livello, in favore del sig. Cavalieri Moisè, esecutata a danno di Martinelli Brigida fu Giuseppe debitrice verso il cessato Esattore sig. Francesco Vitali e l'attuale sig. Caretti dott. Donino della complessiva somma di L. 36. 78 per imposte pei fabbricati, sovraimposte e multa per ritardato pagamento, oltre le spese d'esecuzione.

L'incanto verrà aperto sul valore di L. 109. 80, e chiunque vorrà addirvi dovrà fare un deposito di L. 5. 49.

Occorrendo eventualmente un 2.° e 3.° esperimento avranno luogo nei giorni 18 e 24 Novembre p. v. alle ore 9 ant. nell'ora ed aula sopraindicate

Copparo li 6 Ottobre 1874.

L'Esattore — DONINO dott. CARETTI.

PROVINCIA DI FERRARA
ESATTORIA DI COPPARO
Avviso d'Asta

Si rende noto che, nell'aula delle Udienze della R. Pretura del Mandamento di Copparo davanti l'ill.mo sig. Pretore alle ore 9 ant. del giorno 12 Novembre p. v. avrà luogo la vendita coatta a pubblico incanto dei seguenti immobili posti nella frazione di Guarda Ferrarese, esecutati a danno di Fabbri Giuseppe fu Paolo, debitore verso l'Esattore di Copparo di L. 10. 76 per imposta, sovrimposte e multe per ritardato pagamento, oltre le spese di esecuzione. Terreno (casa d'abitazione) denominata Cà del Callegari, e terreno canepato, arborato e vitato distinto in mappa coi numeri 305, 306 aventi la superfice di Tav. Cens. 1. 09 e l'Estimo di Scudi 17. 16. ed a confini: Strada Comunale detta del capitello mattiolo, Melchiori Pollelli Rosa, Melchiori Margherita e Marianna fu Matteo, Zambonati Giovanni fu Giuseppe e Bigoni Antonio fu Giuseppe.

L'incanto verrà aperto sul valore di L. 101 4. e chiunque vorrà adirvi e dovrà fare un deposito di L. 5. 22.

Occorrendo eventualmente un 2°. e 3°. esperimento avranno luogo nei giorni 18 e 24 Novembre p. v. alle ore 9 ant: nell'ora ed aula sopra indicate.

Copparo li 6 Ottobre 1874

L'Esattore — DONINO dott. CARETTI.

Inserzioni Giudiziarie

R. PRETURA DEL 1° MANDAMENTO
DI FERRARA
Accettazione di credità

Li signori Clemente, Giulio, e Benedetta moglie del sig. Vita Iacob Finzi, fratelli e sorella Levi, con atto emesso nella Cancelleria della suddetta Pretura nel giorno 11 corrente hanno dichiarato di accettare col benefizio dell'Inventario la Eredità intestata del loro comune fratello Salomone Levi, mancato ai vivi in questa Città nel giorno 8 corrente, lasciando superstiti dopo di se oltre di essi un altro fratello di nome Lazzaro, ed una sorella di nome Benvenuta in Cavalieri.

Dalla Cancelleria della suddetta Pretura questo dì 16 ottobre 1874.

Il Cancelliere — DOSI.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXVI. N. 42.

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello
dal 9 *al* 16 *Ottobre* 1874.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento nuovo . .	Kil. 100	29	—	30	—
„ vecchio . .	„	—	—	—	—
Formentone	„	20	—	21	—
Orzo	„	18	76	21	45
Avena.	„	26	—	27	—
Fagioli bianchi nostrali	„	37	50	38	—
„ colorati .	„	37	50	38	—
Fava	„	—	—	—	—
Favino.	„	27	50	28	—
Riso cima	„	55	—	57	—
„ Fioretto 1ª sorte.	„	50	—	53	—
„ id. 2ª sorte.	„	43	—	46	—
„ Indiano	„	39	—	41	—
Pomi	„	57	91	78	97
Fieno nuovo il Carro K.	871. 471.	55	—	60	—
„ vecchio „	„ 698. 903.	60	—	65	—
Paglia . . „	„ 655. 76.	18	—	22	—
Canapa	Kil. 100.	84	03	91	27
„ Scarto Canapa	„	57	95	60	85
Canepazzi	„	55	05	57	95
Olio di Oliva fino . .	„	180	—	210	—
„ dell'Umbria . .	„	150	—	155	—
„ delle Puglie . .	„	118	—	126	—

	Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Uva pigiata forte la Castellata di Ettolitri 13,628 . . .	142	41	197	41
Vino nero nostrano nuovo l'Ettol.	23	77	27	29
„ „ vecchio „	35	22	44	02
Zocca f. grossa la soga m. c. 1. 778	11	—	12	—
„ dolce „ „	7	—	8	—
Pali dolci . . . . il Cento	22	—	40	—
„ forti . . . . . „	27	50	30	—
Fascine forti . . . . „	17	—	18	—
„ dolci . . . . . „	12	—	13	—
„ forti ad uso Bolognese „	22	—	23	—
Bovi 1ª sorte di Rom. Kil. 100	159	37	166	62
„ 2ª „ nostrani „	152	13	159	37
Vaccine nostrane . . „	144	88	152	13
„ di Romagna „	159	37	166	62
Vitelli casalini Veneziani „	81	13	86	93
„ di Cascina . „	86	93	94	17
Castrati . . . . . . „	101	42	115	91
Pecore . . . . „	94	17	108	66
Agnelli . . . . „	72	44	79	68
Majali nostrani al Mercato	—	—	—	—
„ di Romagna di S. Giorgio	—	—	—	—
Form. di Cascina nuovo „	173	86	226	01
„ „ vecchio „	268	79	297	77

Oro pezzo da Franchi 20 — 22 16 — Argento 110 75.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.